



Pescara, 03/06/2026

*Comune di Pescara – Sindaco*  
*Comune di Pescara – assessore all’ambiente*  
*Comune di Pescara – ufficio bonifiche*  
*Comune di Pescara - SUE*  
*Presidente della Regione Abruzzo*  
*Regione Abruzzo – servizio bonifiche*  
*Regione Abruzzo – servizio V.I.A.*  
*ARPA Abruzzo*  
*Polizia provinciale di Pescara*  
*ASL di Pescara*

**OGGETTO: SITO SCHEDA ARTA PE900089 – AREA DI RISULTA EX STAZIONE FERROVIARIA E AREE CONTERMINI – ORDINANZA SINDACALE DEL 2016 E OBBLIGHI CONSEQUENZIALI – AGGIORNAMENTO ANALISI DI RISCHIO**

In relazione alla situazione del sito contaminato dell’area di risulta di Pescara, oltre a quanto già evidenziato nelle due note relative al procedimento del lotto 1C, per gli aspetti generali si osserva quanto segue.

**MANCATA APPROVAZIONE/AGGIORNAMENTO DELL’ANALISI DI RISCHIO PER L’INTERA AREA DI RISULTA**

Dalla documentazione che risulta pubblicata sul sito WEB istituzionale del Comune e da quella pubblicata dal Comitato V.I.A. regionale nell’ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. del 2017, risulta un’unica analisi di rischio condotta per l’intera superficie.

Si tratta di un documento del 2017 definito “*Analisi di rischio sito – specifica preliminare*”, estensore Ing. Brandelli, depositato in sede di verifica di assoggettabilità a V.I.A. del progetto dell’area di risulta.

Tale documento, che è attinente a tutta l’area di risulta e che è stato redatto prima della realizzazione del piano di caratterizzazione, non appare essere stato mai approvato secondo le procedure di cui al D.lgs.152/2006, almeno stante ai documenti disponibili sul sito del Comune.

Su tale documento lo scrivente, per conto dell'associazione S.O.A., già nel 2017 aveva sollevato pesanti dubbi circa la sua attendibilità nelle osservazioni al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A..

*Scrivevo infatti "...preoccupa il livello di contaminazione diffusa con superamenti dei limiti di legge riscontrati sia nei terreni (soprattutto Piombo, Idrocarburi e Idrocarburi Policiclici Aromatici oltre a Zinco e solventi clorurati) che nella falda (soprattutto Tetracloroetilene ma anche Cloruro di Vinile, Arsenico, Cloroformio e Boro). **L'analisi di rischio, come riconosce la stessa redattrice, ha importanti limiti dovuti al fatto che non è stata svolta una vera e propria caratterizzazione dell'area. Il documento si basa su dati non omogenei e preliminari.** In ogni caso, pur escludendo problemi di esposizione a contaminanti in aree centrali oggi usate come parcheggio, evidenzia una criticità da risolvere proprio nel punto dove si dovrebbe costruire uno dei due palazzi. È vero che la legge prevede dal 2014 la possibilità di realizzare progetti in aree potenzialmente contaminate con procedure particolari senza passare per tutta la trafila della caratterizzazione ma **ci chiediamo come mai il Comune di Pescara, pur sapendo dal 2005 che l'area era contaminata, non ha rispettato le norme che impongono le procedure di caratterizzazione e bonifica.** Su questo aspetto chiediamo che la Regione Abruzzo, competente nel coordinamento e nella supervisione delle procedure, proceda ai sensi di legge anche con segnalazione alle autorità competenti perché è una vera e propria omissione che dura da 12 anni! Andando sul pratico, ci pare azzardato, vista l'estensione dell'intervento, non avere dati più precisi perché **ci potrebbero essere brutte sorprese per quanto riguarda i costi di gestione dei terreni e di eventuali contaminanti in falda in sede di realizzazione dei progetti.** In ogni caso, visto che le procedure si prevedono lunghe, consigliamo vivamente di dotarsi nel frattempo di una caratterizzazione adeguata."*

Nonostante queste palesi problematiche il Comitato V.I.A. esclude il progetto dalla V.I.A.

Anche la segnalazione circa i ritardi cadde evidentemente nel vuoto e, visto quanto accaduto dopo, non fu ascoltata per evitarne di nuovi!

Infatti solo nel 2022 e poi nel 2024 vengono svolti i necessari approfondimenti ma solo per una parte dell'area di risulta, quella del lotto 1, per la quale viene realizzato il Piano di Caratterizzazione, approvato nel gennaio 2024.

Pertanto la cosiddetta Analisi di Rischio preliminare non solo non appare essere mai stata approvata ma non risulta essere stata mai aggiornata, se non nel 2026 ed esclusivamente per il lotto 1C e non già per tutta l'area della scheda ARTA PE900089, in particolare per le aree indicate come Lotto 2 (di cui fanno parte anche i terreni in cui la regione intende realizzare la sua nuova sede).

Evidenziamo che per il lotto 1C, in cui l'analisi di rischio condotta con i dati raccolti nel 2022/2024 ha portato a rilevare una non conformità per i lavoratori delle aree commerciali che l'analisi cosiddetta "preliminare" del 2017 non aveva "visto".

Di conseguenza l'omissione delle procedure (piano di caratterizzazione e successiva analisi di rischio) e degli approfondimenti imposti dal D.lgs.152/2006 nonché il mancato rispetto delle relative tempistiche può in concreto determinare l'esposizione di cittadini e lavoratori a contaminanti pericolosi/cancerogeni segnalati nel sito.

Le associazioni scriventi, riservandosi ogni altro intervento anche presso la Magistratura per quanto avvenuto finora, diffidano il Comune di Pescara ad attivare senza ulteriori indugi tutte le procedure di cui al D.lgs.152/2006 per l'intera area di sua competenza nonché per quelle esterne inserite nell'ordinanza 2016, aggiornando l'analisi di rischio ai fini della tutela della pubblica incolumità

### **ATTIVARE LE MISURE DI PREVENZIONE**

Dalla documentazione pubblicata emerge che sono state omesse le misure di prevenzione per la falda obbligatorie anche per il proprietario non responsabile, misure non a caso imposte dallo stesso comune in altre aree sottoposte a procedura di bonifica (ad esempio, ex FEA; al punto 4 della Determinazione 1070 del 3/06/2024 su tale sito si legge infatti *“che la società FEA s.r.l. si attivi sin da subito per: l'attivazione di idonee misure di prevenzione volte ad assicurare il contenimento delle acque sotterranee contaminate all'interno del sito;”*).

Si diffida quindi il Comune di Pescara ad attivare le misure di prevenzione per la falda su tutta l'area.

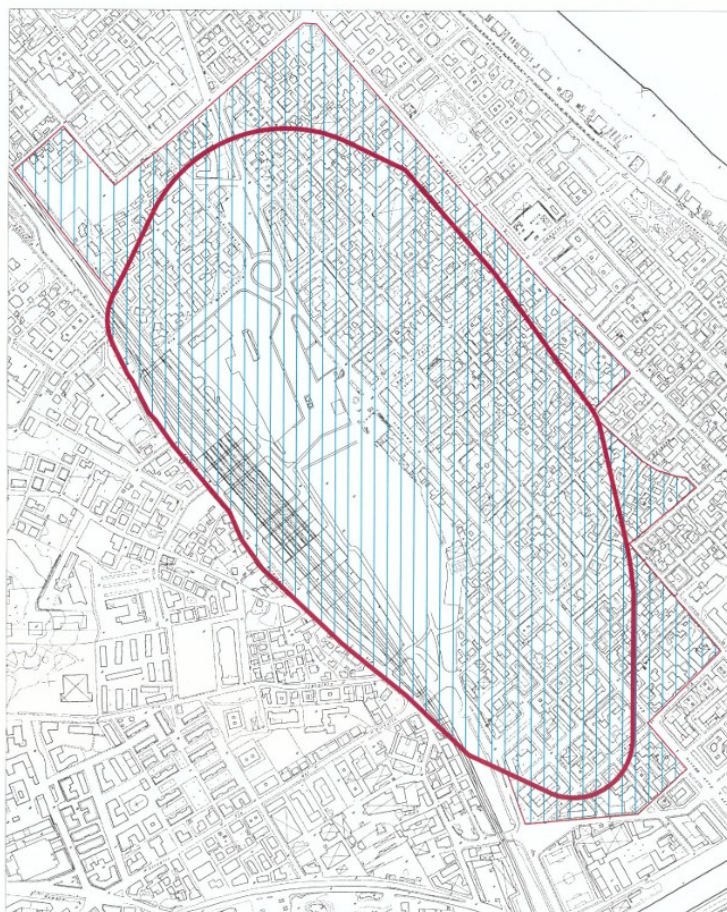
### **LA QUESTIONE DELLA FALDA AL DI FUORI DELL'AREA DI RISULTA – ORDINANZA 2016**

Il Comune di Pescara nell'ordinanza del 2016 con cui inibiva l'uso delle acque sotterranee anche al di fuori delle aree di risulta, confermava l'esigenza di mantenere il provvedimento *“sino all'acquisizione di dati rassicuranti”*.



CITTA' DI PESCARA  
Settore Impianti Sportivi Politiche Energetiche Ambientali e Paesaggistiche  
Servizio Geologia Siti Contaminati VAS e B.B.A.A.

ALLEGATO ALL'ORDINANZA  
SINDACALE N. 191 DEL 19/10/16  
*litigio fuori sede*



■■■■ INTERDIZIONE ALL'USO DELLE ACQUE SOTTERRANEE  
— FUSO DI POTENZIALE CONTAMINAZIONE

Orbene, visto che l'ordinanza è ancora in vigore con ogni evidenza non devono essere giunti quei "dati rassicuranti" nonostante siano passati quasi 10 anni.

Tale ordinanza individua una potenziale contaminazione pure in aree con funzioni sensibili (scuole ecc), zone che in parte presentano anche superfici scoperte (in presenza di sostanze cancerogene volatili nella falda nell'area di risulta).

Appare francamente increscioso che nella documentazione depositata sul sito WEB istituzionale del comune non emerga un solo dato analitico relativo a questa zona densamente abitata, in cui, in questo lasso di tempo, sono stati anche svolti rilevanti interventi (rifacimento corso Umberto; lavori ACA ecc.) che hanno pure scoperto il suolo.

Ricordiamo, a mero titolo di esempio di quanto può accadere, che in una situazione piuttosto simile a Martinsicuro furono scoperte risalite di vapori di sostanze volatili cancerogene con valori nell'aria a 1 metro dal suolo oltre i limiti di legge.

Pertanto si diffida il sindaco di Pescara, quale massima autorità sanitaria, a provvedere *ad horas* a condurre quelle analisi sulle acque sotterranee nonché, in caso di superamenti delle CSC, la relativa analisi di rischio, estese all'area dell'ordinanza 2016. Come già consigliato dagli uffici per l'analoga area ex FEA, si dovrebbe anche operare per i rilievi suggeriti nel parere tecnico del 2021 da ARPA (*"In merito alle azioni di Mipre delle acque sotterranee, vista la vicinanza con edifici ad uso residenziale, anche sensibili, è indispensabile: □ attuare quanto prima un barrieramento idraulico, che interrompa il plume della contaminazione; □ definire un piano di monitoraggio delle acque sotterranee, che preveda campionamenti con cadenza trimestrale e nelle diverse condizioni stagionali, al fine di ricostruire l'andamento annuale della piezometria. Inoltre sempre in considerazione della presenza di bersagli sensibili, si dovrà valutare la possibilità di condurre misure volte alla verifica della vapor intrusion tramite camera di flusso, sonde soil gas in applicazione della DGR n. 80/2020 e delle Linee guida SNPA n.15-17/2018....OMISSIS..."*).

Inoltre si diffida a tener conto dell'ordinanza del 2016 nell'ambito dei procedimenti di rilascio di titoli edilizi.

Per le due Associazioni:

Augusto De Sanctis



**Per contatti: Ass. Acqua Bene Comune APS, via Romanello da Forlì n.18 – 00176  
Roma.  
Cell. 3683188739**